



Rocca Sbarua, settore via Normale (m.1100 circa) - via Normale

Accesso stradale: da Pinerolo (Piemonte) seguire le indicazioni per Talucco e Val Lemina, proseguendo per strada sempre più stretta e ripida, fino alla borgata Dairin. Nell'ultimo tratto indicazioni per il rifugio Melano, che immettono in una strada chiusa: seguirla fino alle case, parcheggiando quasi al suo termine in opportuni slarghi.

Avvicinamento: attraversare il piccolo paese e, per sentiero quasi pianeggiante, raggiungere il Colle Ciardonet, da cui per sterrata e sentiero al rifugio Melano (in ristrutturazione all'epoca della nostra ripetizione - maggio 2007). Dal parcheggio circa 0h30 su comodo percorso.

Per una visione globale della zona occorre spostarsi a destra di poche decine di metri fino alla piazzola dell'elicottero, da cui si abbraccia l'insieme dei vari speroni che costituiscono la Rocca Sbarua, poco visibili dai sentieri di avvicinamento, che percorrono fitti boschi.

Nei pressi del rifugio vi sono indicazioni per i vari settori: per il settore della via Normale salire a sinistra rispetto al sentiero di arrivo, seguendo brevemente la sterrata, fino ad un cartello giallo che indica una traccia che sale nel bosco. Seguirla (a tratti poco visibile) fino ad arrivare alle rocce. Da qui a sinistra (indicazioni) giungendo in breve ad una croce e allo spigolo su cui corre la normale: scritta alla base, è la prima via su placca dallo spigolo. (0h10 dal rifugio)

Discesa: se si arriva in cima come descritto, si scende poi per evidente sentiero che riporta alla cengia, da cui si può scendere a doppie con due calate di trenta metri, saltando la sosta sul bloccone instabile al termine della L2, oppure completamente a piedi seguendo la cengia verso destra (viso a valle).

Difficoltà: max IV (vedi note).

Sviluppo: 4 lunghezze, per circa 80/100 metri di sviluppo.

Attrezzatura: chiodatura discreta a spit non molto ravvicinati, poco integrabile. Eventualmente utile qualche dado/friend di varie dimensioni.

Esposizione: est

Tipo di roccia: gneiss.

Periodo consigliato: autunno e primavera. Dalle indicazioni bibliografiche la zona dovrebbe essere frequentabile anche in inverno (in tal caso, per l'accesso, si consiglia di salire a destra alla borgata Brun, per strada meno ripida, anziché fino a Dairin). Sconsigliabile d'estate per il caldo.

Tempo salita: 1h00/1h30.

Primi salitori: De Servienti, D. Dassano, L. Borgna, 1927.

Riferimenti bibliografici:

- Oviglia M., Michelin F., *Passaggio a Nord-Ovest*, Edizioni Versante Sud, 2005
- Jurg von Kanel, *Plaisir Sud*, Edition Filidor, 2000

Relazione

Lunghezza 1, III+/IV-: leggermente a sinistra si trova un grosso anello cementato per l'eventuale sosta di partenza. Salire da sinistra, spostarsi un poco destra e superare un primo risalto. Proseguire per placche, raccordando sistemi di lame e fessure, che si avvicinano ed allontanano dallo spigolo di destra (le difficoltà indicate si riferiscono al percorso più semplice, che non sale dritto da uno spit all'altro, ma cerca con attenzione i punti più semplici). Da ultimo si supera un breve muretto verticale, inizialmente per fessura a sinistra, poi per gradini più netti verso lo spigolo. Sosta su catena (disponibile, eventualmente, anche un'altra catena più a sinistra, sosta di una variante alla normale).

Lunghezza 2, IV-: poco sopra arrivare ad una fessura, limitata a sinistra da una placca (percorsa dalla variante) e a destra da un lamone/rampa, su cui salire direttamente, da percorrere per alcuni metri. Salire poi a sinistra in placca in corrispondenza di una netta fessura (spit sulla placca, non arrivare alla catena al termine della rampa). In obliquo a sinistra sulla placca, poi per rocce più semplici fino ad un ultimo tratto più verticale ma fessurato e appigliato che conduce alla sosta posta sopra un bloccone un poco a destra rispetto alla base un netto diedro. Il bloccone vibra...evitate manovre strane...

Lunghezza 3, IV: spostarsi a sinistra e salire direttamente nel fondo del diedro, ottimamente fessurato e ben chiodato. All'ultimo spit visibile nel diedro uscire verso destra, salendo su una rampa che sale a sinistra fino ad un ultimo saltino (difficile, ben protetto). Poco più sopra sosta su catena. Qui si è su una cengia, da cui si può scendere a piedi verso sinistra.

Lunghezza 4, III+, IV-, III: salire per facili blocconi (spit), cui segue un tratto in placca (fessura che sale a sinistra) fino ad un ultimo saltino. Inizia qui il tratto più caratteristico della via, con un singolare "passo del gatto", costituito da una cengia sormontata da un basso tetto, cengia che sale obliquamente verso destra e va percorsa a carponi... (pare che un istruttore abbia trovato più comodo percorrerla sdraiato sulla schiena... dice che il soffitto era decisamente meno unto!). Il tratto è lungo sei/sette metri, dopodiché ci si può (si riesce) a rialzarsi, e a proseguire per alcuni metri, fino ad un ultimo breve diedrino verticale: subito catena a sinistra.

Qui si può sostare per scendere poi a doppie, oppure (consigliato) proseguire per facile diedro sproteetto che sale verso sinistra e poi, per breve cengia a destra, in cima, stando su massi.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Guido Della Torre - <https://www.scuolaguidodellatorre.it>

Rocca Sbarua, settore via Normale (m.1100 circa) - via Normale

Note: ho trovato valutazioni discordanti a seconda del riferimento bibliografico consultato. La mia valutazione è "max IV", e quelle indicate nella relazione sono mie valutazioni.

Con po' di attenzione la via è consigliabile anche a principianti con un minimo di esperienza, tenendo presente che la chiodatura, pur buona, non è particolarmente ravvicinata, e che i tratti placcosi della prima lunghezza richiedono un po' di abitudine all'arrampicata su questo tipo di roccia (un magnifico gneiss granitoide).

Un'ottima idea può essere quella di fermarsi in zona un paio di giorni, soggiornando per esempio al [Bed & Breakfast San Bernardo](#) come abbiamo fatto in occasione della nostra ripetizione, avvenuta durante un'uscita di due giorni con il [Corso Base di Alpinismo 2007](#).

Aggiornamento: relazione a cura di Riccardo Girardi, 20 maggio 2007.

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Rocca Sbarua, settore via Normale (m.1100 circa) - via Normale



Alla base dello spigolo

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Rocca Sbarua, settore via Normale (m.1100 circa) - via Normale



Sulla prima lunghezza

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Rocca Sbarua, settore via Normale (m.1100 circa) - via Normale



Seconda lunghezza

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Rocca Sbarua, settore via Normale (m.1100 circa) - via Normale



Il diedro della terza lunghezza

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale



Rocca Sbarua, settore via Normale (m.1100 circa) - via Normale



Il passo del gatto

Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale
